

di Corfù e che era già stato a Cettigne prima che la legazione, che fu di nuovo ristabilita, fosse stata soppressa.

Non vi è un rappresentante della Serbia, malgrado le buone relazioni che esistono fra i due Stati. L'argomento posto innanzi per spiegare come fra i due paesi non vi sia scambio di rapporti diplomatici, è quello della stessa nazionalità dei medesimi. Ma è un argomento specioso, e credo che la spiegazione del fatto, anzichè in questa ragione, debba ricercarsi negli intrighi e nelle difficoltà fatte sorgere a tal proposito da quelli che, per un motivo o per l'altro, hanno interesse di evitare troppa intimità fra i due Stati. È però probabile che ora specialmente, dopo la visita di Belgrado, e quella che re Alessandro farà tra breve a Cettigne, le difficoltà vengano superate, e una rappresentanza diplomatica si stabilisca nei due paesi. L'accordo delle varie popolazioni jugo-slave della penisola balcanica è uno dei capisaldi del programma del principe Nicola, al quale sono venuti man mano aderendo gli altri. È quindi assai probabile che in un'epoca non lontana non solo la Serbia, ma anche il principe Ferdinando di Coburgo, col quale il principe Nicola è nei migliori rapporti, sia rappresentato a Cettigne.

E il quadro del mondo diplomatico sarebbe